

# 18° LIBRO: FILEMONE

## UN BREVE RIGO DI PAOLO

Il breve "appunto" fu scritto nello stesso periodo dell'epistola ai Colossesi e inviato alla medesima città **tramite il medesimo** uomo.

La città frigia di Colosse era situata a pochi chilometri di distanza da Laodicea sulla grande via commerciale tra Efeso e l'Eufrate.

**La Chiesa Locale di Colosse non fu fondata da Paolo**, né ci sono prove che egli abbia predicato nelle città della Valle del Lico.

La città fu probabilmente evangelizzata da Efeso (Atti 19:10).

Tra i notevoli membri della Comunità c'erano Epafra, Filemone, Apfia, Archippo e, successivamente, lo schiavo Onesimo: la lettera a Filemone riguarda proprio lui.

Filemone era intimo amico dell'Apostolo e probabilmente era stato portato al Signore da lui (v.19-20).

Filemone era un padrone di schiavi: con tutta probabilità agiato e di classe ricca.

Sembra che Apfia sia stata sua moglie e Archippo, di cui tanto bene parla Paolo, suo figlio.

Onesimo era uno dei suoi schiavi che si era sottratto al padrone rubando del denaro per la fuga e perdendosi alla fine nella grande, anonima folla di Roma.

Qui venne sotto l'influenza di Paolo, fu convertito e rimandato a Filemone con una breve "nota" nella quale l'apostolo apriva il suo cuore e dava un colpo alla schiavitù...

Come schiavo fuggitivo sotto la legge romana Onesimo doveva aspettarsi la fustigazione, la mutilazione e la crocifissione o l'arena, ma Paolo spinse Filemone a concedergli la grazia e a trattare lo schiavo ritornato come "un amato fratello".

Paolo gioca sul nome "Onesimo" che significa "utile" (v.11).

Avendo sinceramente lodato Filemone per il suo amore e la gentilezza pratica verso di lui nel passato, l'Apostolo lo supplica di rinunciare a invocare la legge contro lo schiavo e di riceverlo di nuovo... come un fratello.

Si notino le espressioni paoline "lo ti sono debitore" (vv. 18, 19).

Egli promette di provvedere a tutte le perdite subite da Filemone a causa della cattiva condotta di Onesimo nel passato.

Conclude dicendosi fiducioso che Filemone farà più di quel che gli è richiesto, e, augurandosi di essere liberato presto, spera di visitarlo ancora una volta.

L'epistola è un modello di tatto e descrive mirabilmente il Vangelo della riconciliazione.

